

Anno Ventiduesimo - N° 47 del 19 Novembre 2006

XXXIII Domenica del Tempo Ordinario

Anno B
Verde

Domenica 19 Novembre 2006

Prima Lettura	Dn 12,1-3
Salmo Responsoriale	Sal 15
Seconda Lettura	Eb 10,11-14.18
Vangelo	Mc 13,24-32

Calendario della Settimana

Domenica 19	S. Mectilde di Hackerborn
Lunedì 20	S. Felice; S. Ottavio; S. Edmondo
Martedì 21	Presentazione della Beata Vergine Maria
Mercoledì 22	S. Cecilia
Giovedì 23	S. Clemente I; S. Colombano; S. Lucrezia
Venerdì 24	S. Andrea Dung-Lac e c.; S. Firmina
Sabato 25	S. Caterina d'Alessandria

Lectio divina sul Vangelo

Lectio

Il contesto del brano

Sono questi gli ultimi versetti che Marco scrive riguardo alla manifestazione pubblica di Gesù, prima della narrazione della sua passione, morte e risurrezione. Per comprendere il contesto di questi pochi versetti bisogna risalire all'inizio del capitolo 13, quando i discepoli più vicini a Gesù (Pietro, Giacomo e Giovanni) con l'aggiunta di Andrea si rivolgono al Maestro privatamente e gli chiedono quando avverrà la distruzione del tempio e la fine di tutte le cose.

Per una lettura attenta

Questi nove versetti di fatto appartengono a due brani differenti (segna sul testo).

◆ vv. 24-27: Sottolinea tutte le parole legate all'ambiente naturale e cosmico.

Gli sconvolgimenti degli elementi naturali sottolineano l'intervento di Dio nella storia. L'evangelista usa qui un linguaggio simbolico che quindi non va preso alla lettera, usa uno stile *apocalittico* (dal greco *revelazione*) per descrivere il tema del ritorno del Figlio dell'uomo. Con il ritorno in "potenza e gloria" del Figlio dell'uomo, la storia raggiunge il suo culmine e insieme il suo senso. Marco poi introduce la fase escatologica (= *delle cose ultime*) della vita di Gesù, ponendo sulle labbra del Maestro parole profetiche di Isaia, Ezechiele, Daniele... A questo punto Gesù non si rivolge più a pochi interlocutori, ma a tutti!

◆ vv. 28-32: Gesù narra la così detta "parabola del fico"; in realtà è una similitudine di facile comprensione a qualsiasi uditore. E' frequente nel vangelo l'uso di esempi, paragoni, parabole presi dalla vita "naturale" fatta di pesca, di pascoli, di campi... perché è la vita quotidiana della gente comune, che Gesù incontra sulle rive del lago, per le strade della città, nei paesi. Con questo detto Gesù invita a discernere i segni del tempo per prepararsi a comprendere l'evento culminante della storia, cioè la sua Pasqua.

Meditatio

Il versetto 31 sembra essere il versetto centrale di questo testo, qui è detta la forza e la potenza della venuta di Gesù. Il cielo e la terra sono le due estremità del mondo: la parte più alta e la parte più profonda. L'uso di due estremi significa sempre il "tutto"! Gesù quindi dice da una parte che tutto avrà fine un tempo, ma dall'altra lascia intendere che lui, il Figlio, verrà sulle nubi e resterà, ma solo il Padre sa quando ciò avverrà. Ogni giorno il Figlio dell'uomo giunge con "potenza e gloria" nella nostra vita perché vuole camminare con noi e non ci lascia soli.

- ✓ *Colgo nella mia vita i segni gloriosi e potenti della presenza di Gesù? Li colgo nella vita di chi mi sta intorno o tutto questo mi sembra irreale?*
- ✓ *Che cosa, al contrario, mi impedisce di ricordarli, di riconoscerli?*

Noi viviamo nella storia di oggi e il Signore vuole che condividiamo la vita, le fatiche, le paure di chi ci sta accanto (amici, compagni, familiari...). Non siamo noi i salvatori della storia, ma dei salvati insieme a tutti i nostri fratelli.

Oratio

O Signore, che entri con potenza e gloria nella storia dell'uomo, donami un cuore capace di cogliere i segni della tua presenza, insegnami ad attenderti con pazienza, a credere nella salvezza per ogni uomo, a sperare in un mondo migliore...

Contemplatio

E' il momento di lasciarsi amare dal Signore.

Actio

Alla luce di questa Parola, che cosa può cambiare nella mia vita?

Avviso

1. Nell'approssimarsi della scadenza della rata del mutuo per i nuovi locali parrocchiali, domenica prossima, 26 Novembre 2006, durante le SS. Messe ci sarà una raccolta di offerte per questo scopo.

Defunti

Caldarelli Antonio *di anni 78*
Bocchini Rolando *di anni 68*

La Voce della Diocesi

La Commissione Diocesana per la Pastorale Familiare organizza un incontro Diocesano di approfondimento

Domenica 26 Novembre 2006
dalle ore 15,30 alle ore 17,30 (*seguirà la S. Messa*)
presso San Valentino - Poggio Mirteto

“Quale famiglia per quale società”

relatore

Gigi Avanti
Consulente familiare

Info: *Don Alberto Tartabini (tel. 076534273) - coniugi Valle (tel. 069068089) - coniugi Fermani (tel. 069093607)*

A che punto siamo con le rate del mutuo?

Con la prossima rata siamo quasi “nel mezzo del cammin di nostra vita...” o meglio, a metà ci saremo alla fine del 2007. Abbiamo iniziato a pagare nel 2003 due rate annuali di € 35.797,15. Con la rata di dicembre avremo restituito € 286.367,20. Il mutuo concesso dalla BNL è stato di € 500.000 (un miliardo del vecchio conio, che ovviamente non sono stati mai tali in quanto, tolte tutte le spese per le pratiche alla banca e al notaio, non si arriva mai ad ottenere quello che si chiede... come se non bastassero gli interessi).

Termineremo di pagare nel 2012 e a quel punto avremo restituito alla banca € 715.923 (€ 215.923 di interessi).

Grazie a Dio e a voi finora siamo sempre riusciti a pagare puntualmente ogni scadenza, ma non sempre è facile perché ci sono le spese di ordinaria amministrazione e a volte quelle straordinarie, quindi si arriva a fine anno cantando a squarciagola il Te Deum.

Da rilevare poi quest'anno una generale diminuzione delle entrate forse per la diminuzione di gente, o perché circolano meno soldi, o forse per la paura della finanziaria... o per altri motivi. Facciamo allora appello al vostro buon cuore.

Proseguiamo la rubrica dove riportiamo le domande che la maggior parte della gente si pone, cercando di dare delle risposte esaurienti. (Branzi tratti da “E' peccato non andare a Messa la domenica?” di Stefano Torrisi)

A casa mia siamo sempre nervosi

Nervi a fior di pelle. In certe case si respira un'aria pesante e tutti sono sempre tesi e nervosi. Ci sono situazioni coniugali e familiari in cui la più piccola osservazione suscita un vespaio. Il clima diventa ogni giorno più pesante e non si vede il modo di venirne fuori. Adulti e bambini non ce la fanno più e si arriva al punto che si vorrebbe non rientrare in famiglia.

Queste situazioni non si possono reggere a lungo. Ecco perché si deve trovare la maniera di ritrovare la calma, riconquistare momenti di serenità. Ma come fare?

Bisogna prima di tutto convincersi che è possibile. Il dramma delle situazioni ripetitive è che si finisce per credere «che non c'è niente da fare». E' vero che quando non si vede alcun miglioramento, nonostante gli sforzi da parte di qualcuno, si è tentati di cedere allo scoraggiamento. Ma, se si vogliono cambiare le cose, è fondamentale conservare la fiducia in sé, negli altri, nella vita, e continuare a credere di potercela fare.

Seconda considerazione: prima di avere la pretesa di cambiare gli altri, bisognerebbe forse cominciare a cambiare se stessi. La parabola evangelica della pagliuzza e della trave nell'occhio (*Matteo 7,3*) parla chiaro. E' necessario conoscersi bene e capire che ciò che sembra insopportabile in un altro, in realtà sono io che non lo sopporto. Prenderne coscienza con se stessi è il modo migliore per riuscire a parlarne con l'altro. Le situazioni di conflitto provengono il più delle volte da mancanza di comunicazione.

A volte farsi aiutare da una terza persona, meno coinvolta, può sbloccare una situazione giudicata a priori irrisolvibile. Ma per arrivare a comunicare, bisogna che ciascuno sia sufficientemente sereno con se stesso, altrimenti il rischio di continuare a gettare olio sul fuoco diventa grande. Per arrivare a questa pace interiore, sono molto utili le tecniche per rilassarsi. Esse possono, per alcuni, diventare un cammino verso la preghiera.

Jean-Marie Petitclerc